

IN ORDINE DI APPARIZIONE NEL VIDEO

Confino di Ponza, 1938: Sandro Pertini celebra l'arrivo sull'isola dell'anarchico Paolo Schicchi dedicandogli un sonetto: *All'alba dell'anno, che sta sorgendo, noi ci auguriam di viver la tua vita; e di morire in piedi combattendo: la sorte, o Paolo, da te sempre ambita.*

Buenos Aires, fine Ottocento: Pietro Gori, nella foto durante il suo esilio in Argentina, è l'autore delle più famose canzoni anarchiche, tra cui *Addio Lugano Bella.*

Imola, primi anni Settanta dell'Ottocento: un gruppo di internazionalisti della sezione locale della Prima Internazionale

Fine Ottocento: un gruppo di anarchici tra cui Pietro Gori (al centro) e Carlo Meloni (alla destra di Gori).

Roma, inizio Novecento: un gruppo di aderenti della Federazione socialista anarchica del Lazio, compreso il gruppo femminile "2 Aprile".

Carrara, 1913: celebrazione (non autorizzata) del Primo Maggio.

I "Malfattori" arrestati dalla "Benemerita": un'immagine paradigmatica dell'anarchismo italiano.

Parigi, anni Venti: foto ricordo di alcuni "fuoriusciti" italiani. Riconoscibile al centro Camillo Berneri, che verrà poi ucciso a Barcellona dagli stalinisti nei famigerati scontri del maggio 1937.

Bazzano (Bologna) 1925: alcuni militanti locali in una foto di gruppo scattata poco prima della diaspora antifascista.

Famiglie anarchiche: alcuni componenti delle famiglie Lami e Balestri, entrambe scappate in Francia a causa del regime fascista, in uno scatto collettivo degli anni Venti a Fontenay-sous-Bois.

Parigi, 1912: un gruppo di lavoratori italiani emigrati in Francia. Sulla scala a destra Armando Borghi (Castel Bolognese, 6 aprile 1882 – Roma, 21 aprile 1968), futuro segretario dell'Unione Sindacale Italiana.

Barcellona, 1937: la redazione del periodico in lingua italiana "Guerra di classe" pubblicato durante la guerra civile spagnola del 1936-1939.

Augusta Farvo (Milano 24 marzo 1912 – 20 maggio 2003) inizia la sua militanza nelle Brigate partigiane Bruzzi-Malatesta e rimane un punto di riferimento fino alle vicende legate alla strage di Piazza Fontana del 1969.

Guisnello Nozzoli (Lastra a Signa, 9 aprile 1884 – Signa, 30 maggio 1973).

Francesco Ghezzi (Cusano Milanino, 4 ottobre 1893 – gulag di Vorkuta, Russia, 3 agosto 1942) con l'avvento del regime fascista si rifugia nella Russia sovietica. Ripetutamente arrestato per "attività controrivoluzionaria", ovvero antibolscevica, nel 1939 viene inviato nel gulag di Vorkuta dove morirà di lì a poco.

Giovanni Bidoli (Banne 26 aprile 1902 – campo di concentramento tedesco 1944) passa dieci anni al confino. Dopo il 25 luglio torna a Trieste ed entra in contatto con le formazioni partigiane. Catturato dai tedeschi, muore in un campo di concentramento non identificato.

Mario Mantovani (Milano, 7 aprile 1897 – Limbiate, 4 luglio 1977) è un esponente di primo piano dell'anarchismo milanese dal primo dopoguerra fino alla lotta partigiana nelle formazioni Bruzzi-Malatesta.

Felice Vezzani (Novellara, 26 maggio 1855 – Parigi, 11 febbraio 1930), giornalista e agitatore, pubblica tra l'altro anche testate satiriche come "L'Asino umano".

Bruno Fattori (Ancona 14 agosto 1882 – 7 gennaio 1975), presidente della Cooperativa "Unione libera" dei facchini del porto di Ancona.

Gino Balestri (Bazzano, 1° novembre 1901 – Aubagne, 5 luglio 1983), di famiglia anarchica, ripara in Francia nel 1926; nel 1936 raggiunge la Spagna combattendo nella Colonna Ascaso. Tornato in Francia viene arrestato dai tedeschi e inviato in un campo di lavoro, dal quale evade nel 1943 riuscendo a tornare in Francia, dove partecipa alla resistenza francese.

Cosetta Lami (Pisa, 8 giugno 1910 – Aubagne, 22 aprile 2005), anche lei di famiglia anarchica espatriata in Francia, è la compagna di Gino Balestri con il quale condividerà le lotte e la vita clandestina.

Ilio Baroni (Piombino, 25 maggio 1902 – Torino, 26 aprile 1945), comandante partigiano della VII^a brigata SAP, attiva alla Ferriere FIAT, viene ucciso durante gli scontri finali con le forze nazi-fasciste.

Giovanni Mariga (Padova, 24 settembre 1899 – novembre 1979), dopo aver scontato sedici anni di carcere sotto il regime fascista, partecipa alla lotta partigiana in Toscana. Nell'immediato dopoguerra viene accusato di aver giustiziato con altri l'ex segretario fascista di Santo Stefano Magra e condannato all'ergastolo. Dopo 22 anni Sandro Pertini si adopera per fargli avere la grazia.

Mario Orazione Perelli (Milano 1894-1979) è tra i fondatori delle brigate partigiane Bruzzi-Malatesta attive in Lombardia.

Settembre 1945: Armando Borghi torna in Italia dopo oltre venti anni di esilio passati in Francia prima e negli Stati Uniti poi.

Michele Schirru (Padria 19 ottobre 1899 – Roma, 29 maggio 1931) come Gaetano Bresci torna dall'America, dove era emigrato, per attentare alla vita di Mussolini. Arrestato, viene condannato a morte, sentenza eseguita.

Pietro Bruzzi (Mella 20 marzo 1888 – S. Vittore Olona 17 febbraio 1944), esponente di primo piano dell'anarchismo milanese tra le due guerre, dopo il confino torna a Milano dove viene catturato e fucilato dalle SS per la sua attività antifascista.

Rivoluzio Gilioli (Rovereto sul Secchia, 21 giugno 1903 – Barcellona, 21 giugno 1937) a causa della sua attività antifascista espatria in Francia già nel 1920. Allo scoppio della guerra civile raggiunge la Spagna, dove sono già presenti il padre, un fratello e una sorella, e per le sue competenze tecniche gli viene affidata una Compagnia del Genio. È appunto facendo questo lavoro che viene ferito mortalmente sul fronte di Aragona.

Silvano Fedi (Pistoia 25 aprile 1920 – 29 luglio 1944) fonda la più importante formazione partigiana operante nel pistoiese e muore nel 1944 in un'imboscata tedesca.

Attilio Sassi (Castel Guelfo di Bologna, 6 ottobre 1876 – Roma, 24 giugno 1957), anarco-sindacalista della prima ora, partecipa alle lotte dei minatori del Valdarno prima e dell'Unione Sindacale poi, dove diventa amico di Giuseppe Di Vittorio. Nel dopoguerra lo segue nella CGIL, dove il suo impegno sarà contro le nascenti burocrazie sindacali e a favore dell'autonomia della base.

Profili anarchici: a sinistra una giovane partecipante dell'Incontro internazionale anarchico di Venezia del 1984; a destra Natale Passeri (Gualdo Tadino, 29 dicembre 1898 – Auschwitz, 1942).

Milano, piazzale Loreto, 1946: foto ricordo di vecchi antifascisti davanti al distributore di benzina dove il 29 aprile 1945 erano stati appesi i corpi di Mussolini e di altri esponenti del regime fascista.

I cavatori di marmo di Carrara e della Lunigiana sono stati per circa un secolo un punto di forza dell'anarco-sindacalismo italiano.

Canosa di Puglia, febbraio 1948: uno dei primi congressi anarchici convocato dopo la Liberazione in una zona agricola a forte presenza libertaria.

In centro, seduta, Giovanna Caleffi (Gualtieri, 4 maggio 1897 – 14 marzo Genova 1962), vedova di Camillo Berneri ucciso in Spagna dagli stalinisti nel 1937, fonda proprio in quell'anno una delle più importanti riviste anarchiche italiane: "Volontà" (1946-1996).

Senigallia, 1959: l'inaugurazione di una targa in memoria del pedagogista catalano Francisco Ferrer y Guardia, fucilato a Barcellona nel 1909.

Ilio Baroni, al centro con il cappello, durante una visita dei parenti a Guardia Regia, Campobasso, dove era stato inviato in confino.

Ustica, 1927: un gruppo di confinati.

San Giorgio Canavese, anni Sessanta: Ugo Fedeli, attivista e storico dell'anarchismo italiano, con Enrico Arrigoni e Clelia Premoli, antimilitarista arrestata già nel 1916 mentre manifestava contro la prima guerra mondiale.

Rodolfo Felicioli (Ancona, 12 gennaio 1870 – 13 agosto 1964), stretto collaboratore di Malatesta, è una figura cruciale dell'anarchismo anconetano nei primi decenni del Novecento.

Dino Fontana (Sizzano, 30 luglio 1903 – Nîmes, 13 ottobre 1982), vegetariano, naturalista, esperantista, globetrotter (rigorosamente in bicicletta) e nonviolento.

Carrara, settembre 1968: un'immagine del Congresso internazionale anarchico durante il quale si incontrano-scontrano gli anarchici pre e post Sessantotto. Nella foto Daniel Cohn-Bendit e Alfonso Failla.

Giuseppe Pinelli, ferroviere anarchico ed ex staffetta partigiana, precipitato il 15 dicembre 1969 da una finestra della questura milanese durante un interrogatorio notturno illegale per le bombe di piazza Fontana, qui in una foto del 1961 con la moglie Licia Rognini e le due figlie Claudia e Silvia.

Venezia, marzo 1978: convegno internazionale di studi sull'ascesa dei "nuovi padroni", ovvero la tecnoburocrazia manageriale e di Stato. Nella foto gli organizzatori: (da sinistra a destra) Giampietro Berti, Roberto Ambrosoli, Amedeo Bertolo, Luciano Lanza.

Venezia settembre 1984, Incontro internazionale anarchico: migliaia di persone provenienti da trenta paesi invadono le calli veneziane per una settimana di utopia e azione.

Venezia, settembre 1984: una delle sessioni del convegno *Tendenze autoritarie e tensioni libertarie nelle società contemporanee*. Al centro Colin Ward e Murray Bookchin, due degli anarchici più innovativi del secondo Novecento.